



Sinadoc Pratica n. 41799/23

Spett. le **SAC Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia**

Alla c.a. *Dott.ssa Mordenti Tamara*

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: "Demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con potenzialità pari a 180.000 A.E." proposto da La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A., localizzato in Comune di Cesena, via Cervese n. 364 (FC). - Fasc. Reg. n. 1317/31/2023

Contributo tecnico per richiesta integrazione

Facendo seguito alla richiesta di contributo istruttorio richiesto con nota PG/2024/45580 del 08/03/2024 in relazione al:

- **Provvedimento di VIA**, ai sensi della L.R. 4/2018, il parere sull'impatto ambientale, con particolare attenzione alle matrici aria, clima, odori, suolo, acqua, rumore, biodiversità e impatti cumulativi e sinergici, al fine di poterne valutare la significatività;
- **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 21/04, il contributo istruttorio;

Vista la documentazione prodotta, acquisita con prot. Arpae PG/2023/211358 e completata in data 23.02.2024 con note PG/2024/35849-35857-35865-35871-35878-35885-35893, per quanto di competenza di codesto Servizio Territoriale, viene richiesta la seguente documentazione integrativa:

SIA - Quadro di riferimento progettuale

Aspetti Generali

1. In riferimento all'Art.27 del PAIR 2030 "Norme Tecniche di attuazione" Il Gestore deve presentare una relazione relativa alle emissioni per gli inquinanti PM10, NOx, SO2, COV

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale - Area Est, tel 0544 210611 (Ravenna), 0543 451411 (Forlì-Cesena), 0541 319202 (Rimini)

Servizio Territoriale – Distretto di Forlì Cesena | pec: aoofc@cert.arpae.emr.it

Sede di Forlì, Viale Salinatore, 20 - 47121 Forlì - Sede di Cesena, Via M. Moretti, 43 - 47521 Cesena

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

non metanici, NH₃ del progetto presentato nonché alle misure eventualmente necessarie alla riduzione dell'effetto di tali emissioni.

Opere di mitigazione - §4.4 Trattamento odori

2. Si chiede di giustificare l'utilizzo di scrubber come sistema di abbattimento odori rispetto ad un biofiltro, maggiormente indicato per l'abbattimento di odori da impianti di depurazione ed inoltre di descrivere, anche con calcoli, l'efficienza degli impianti proposti atti a garantire il rispetto dei limite emissivo di 300 UO/m³ (indicato dal Gestore).
3. Descrivere maggiormente nel dettaglio la 3° fase indicata nella figura 4-2 pag.31 (Schema processo abbattimento emissioni odorigene); in particolare le modalità di adsorbimento adottate ed i parametri e/o le condizioni di esercizio previste per il corretto funzionamento.
4. Verificato che il passaggio dallo stato attuale a quello di progetto comporterà un notevole aumento dell'impatto odorigeno, che teoricamente passerà da 8,5 OUE/s a circa 387 OUE/s nelle fasi di picco, si chiede al Gestore di valutare un'ulteriore misura di mitigazione relativamente alla sorgente areale S7 del locale fanghi. In particolare valutare l'installazione di lame d'aria da attivarsi al momento dell'apertura del portone di accesso o la realizzazione di un ulteriore locale in cui effettuare le operazioni di carico completamente al chiuso e aspirate, anch'esso dotato di aspirazione al punto di emissione E155.
5. Relativamente alla soluzione acida proposta (H₂SO₄) per gli scrubber che trattano le emissioni E154 ed E155, si chiede al Gestore di motivare tale scelta, in termini di abbattimento degli odori, rispetto all'impiego di altre soluzioni (acqua ossigenata, ipoclorito, ecc).
6. Al fine di mitigare ulteriormente l'impatto odorigeno derivante dalle nuove emissioni E154 ed E155 si chiede al Gestore di valutare le seguenti misure:
 - *l'installazione di ulteriori ventilatori che consentano una maggiore diluizione degli odori, a valle degli scrubber di progetto.*

- *Potenziamento degli scrubber, con l'aggiunta alle soluzioni di lavaggio, di liquido costituito da molecole attive (in grado di attrarre prima elettrostaticamente poi chimicamente le molecole maleodoranti). Dette tipologie di additivi vengono impiegati normalmente negli scrubber ad acqua ma sono impiegabili anche in impianti che utilizzano reagenti chimici (ad eccezione dell'ipoclorito di sodio che ha potere troppo ossidante e disattiva detti additivi).*
- *Sostituzione dell'ossidante chimico impiegato nel 1° stadio degli scrubber con preparati biologici (miscela di colture batteriche in grado di degradare sostanze organiche). In questo caso si tratterebbe di una vera e propria conversione da Scrubber a Bioscrubber.*
- *Relativamente al trattamento della linea fanghi, qualora gli stessi siano destinati a smaltimento, additivi chimici in grado di neutralizzare i cattivi odori, da dosare nel fango essiccato in uscita dalla centrifuga. In caso di fanghi destinati a recupero l'effettuazione di una stabilizzazione organica (gessi di defecazione, preparati biologici costituiti da ceppi microbici che agiscono all'interno della massa fango).*
- **§3 Opere di cantiere**
 - 7. Verificato dalla documentazione che la ditta intende gestire le terre e rocce da scavo, come rifiuto, richiamato l'art.23 del DPR 120/2017, si chiede di relazionare in merito a:
 - *Gestione del deposito temporaneo, se il rifiuto viene allontanato dal cantiere trimestralmente, indipendentemente dalle quantità, ovvero se viene depositato in cantiere nel limite massimo di 4000 mc se non pericolosi;*
 - *Planimetria in cui si evidenzino le zone di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di scavo.*
 - *Modalità di caratterizzazione del rifiuto (terreno di scavo) ovvero il numero di campioni, profondità di campionamento, parametri ricercati.*
 - 8. Si chiede inoltre di confermare se anche i rifiuti inerti dall'attività di demolizione saranno trattati come rifiuti e non come sottoprodotti ai sensi dell'Art.184-ter del D.Lgs.152/06 e del Decreto 27 settembre 2022, n. 152

➤ **SIA - Quadro di riferimento ambientale**

§2.2. Valutazione impatti per atmosfera e clima delle opere di cantiere

9. Relativamente alla fase di cantiere, si chiede al Gestore di integrare con la documentazione di seguito riportata:
- *Durata di ciascuna delle 4 FASI Riportate al §2.2.2 “calcolo delle emissioni prodotte”.*
 - *Per la FASE 2, che risulta la più impattante, in funzione della sua durata, riportare il valore di PM10 in g/h emesso.*
 - *In considerazione del fatto che, con il valore totale di PM10 stimato, si ritiene vi sia la possibilità di superamento dei valori soglia di emissione della Tabella 13 (LG ARPAT), si chiede di presentare un valutazione modellistica della diffusione di PM10, relativamente alla Fase 2, con inclusa una stima della ricaduta giornaliera ai recettori posti a distanze inferiori a 100 m dalla sorgente. La valutazione modellistica dovrà essere condotta con e senza le misure di mitigazione proposte o comunque ritenute necessarie per rispettare i valori soglia delle LG ARPAT.*

§2.4 Impatto Odorigeno

10. Si ritiene non corretto considerare i recettori presenti all'intorno dell'impianto appartenenti alla Classe II della Tabella 3 del decreto direttoriale 309/2023 “indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/06 ...” in quanto, soprattutto nella zona ad est dell'impianto il tessuto urbano è prettamente residenziale ed appartenente alla classe prima trattandosi presumibilmente di aree a prevalente uso residenziale classificate in zone territoriali omogenee A o B di cui al DM 1444 del 02/04/1968. Si chiede pertanto di presentare una planimetria dell'area in esame distinguendo fra le zone ricadenti in classe prima e seconda o, in alternativa, di distinguere le aree ricadenti in classe A e B rispetto alle restanti parti del territorio e di classificare conseguentemente i singoli recettori in base a tale classificazione.
11. Si chiede di argomentare in modo più sostanziale la valutazione delle emissioni odorigene dal portellone fanghi in quanto si ritiene che il fattore di emissione utilizzato (ricavato da un singolo rapporto di prova) possa essere sottostimato. A titolo esemplificativo si riportano i range di concentrazione di odore relativi ad impianti di trattamento reflui riportati nelle linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno proposte dalla Regione Lombardia.

Fasi del processo	Valore medio di c_{od} (ou _E /m ³)	Range di c_{od} (ou _E /m ³)	OEF medio (ou _E /(m ³ di refluo))
Arrivo reflui	2'300	100 – 100'000	11'000
Pre-trattamenti	3'800	200 – 100'000	110'000
Sedimentazione primaria	1'500	200 – 20'000	190'000
Denitrificazione	230	50 – 1'500	9'200
Nitrificazione	130	50 – 200	7'400
Ossidazione	200	50 – 1'000	12'000
Sedimentazione secondaria	120	50 – 500	13'000
Trattamenti chimico-fisici	600	200 – 3'000	8'300
Ispessimento fanghi	1'900	200 – 40'000	43'000
Stoccaggio fanghi	850	100 – 5'000	8'300

Tabella 2. Valori medi, range di concentrazione di odore e fattori di emissione di odore per ciascuna fase

In ogni caso le valutazioni, in particolare se trattasi di stime, devono essere sempre cautelative.

12. Relativamente alla modellizzazione effettuata, in cui si è considerato anche l'effetto del building downwash, si chiede di valutare la rispondenza degli edifici considerati rispetto ai criteri dell'allegato A.1 punto 8 al Decreto Direttoriale 309/2023 ed eventualmente di ripresentare la valutazione modellistica considerando solo questi ultimi.
13. Si richiede al Gestore di effettuare una stima degli impatti (quali - quantitativi) derivanti dagli eventuali inquinanti dovuti all'introduzione di 2 nuovi punti di emissioni convogliate in atmosfera (E155 ed e154). In particolare, dati di bibliografia (relativi agli impianti di depurazione) citano la possibile presenza e sviluppo dei seguenti inquinanti: solfuro di idrogeno, ammoniaca, ammine, acidi grassi volatili ed altri composti organici.

§2.8 Impatti da rumore

14. Si chiede di fornire l'indicazione della durata delle fasi di cantiere acusticamente più impattanti (Fase 3: Demolizione fabbricati-Fase 8: Sottofondi piazzali e pavimento interno - Fase 11: Realizzazione pavimento industriale in cemento).
15. Con riferimento alle mappe isofoniche presenti di pag 304/305 - 312/313: e pag 315, si chiede di fornire quelle relative ai periodi di riferimento diurno/notturno non presenti nella relazione.

16. Si chiede di fornire la revisione del **§2.8** modificando i refusi presenti al §2.8.7. “*Confronto con i limiti di legge - stabilimento*”:

- a pag 350 relativamente allo “*stato attuale*” è riportata la dicitura “*campagna pomodoro*”, anche se nelle valutazioni del Tca relative ai dati riportati nelle tabelle a seguire (relative alle verifiche sui limiti differenziali e assoluti di immissione) si faccia riferimento alla situazione relativa al resto dell’anno; inoltre non viene riportata la tabella relativa alla verifica del limite di immissione differenziale.
- anche a 360 relativamente allo scenario “*stato di progetto*” viene riportata la dicitura “*campagna pomodoro*”, anche se nelle valutazioni del Tca relative ai dati riportati nelle tabelle a seguire (relative alle verifiche sui limiti differenziali e assoluti di immissione) si fa poi riferimento alla situazione relativa al resto dell’anno.

17. Si chiede di fornire tabelle riepilogative ove negli scenari campagna pomodoro/resto dell’anno, per ogni ricettore siano comparati (nel tempo di riferimento diurno e notturno,)

- i livelli di pressione sonora nel TR relativi allo stato attuale e di progetto,
- gli incrementi differenziali relativi allo stato attuale e di progetto.

➤ **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**

Installazione AIA

18. Relativamente al nuovo depuratore aziendale, si chiede di indicare se sono previste sonde e/o parti impiantistiche di riserva (backup) al fine di garantire comunque l’efficienza di trattamento in caso di guasti/anomalie. Riportarne la descrizione e le azioni di manutenzione/verifica previste al fine di garantirne il funzionamento qualora necessario.

Emissioni in atmosfera e odori

19. In riferimento all’art.271 comma 7-bis, si chiede al Gestore di aggiornare la Relazione Tecnica facendo riferimento alla DGR n.14471 del 30.07.2021. In particolare il Gestore dovrà esaminare le schede di sicurezza aggiornate delle materie prime impiegate (sostanze o miscele quali ad esempio i prodotti impiegati nel nuovo impianto di depurazione e negli scrubber) nel ciclo produttivo da cui originano emissioni (diffuse, convogliate, sfiati di

sicurezza ecc) al fine di valutare se le materie presentano le indicazioni di pericolo come riportate nell'Allegato I al DM n.95/2019.

20. Presentare una Tabella di sintesi ove riportare tutte le fasi di trattamento del depuratore (sgrigliatura, pozzetti di sollevamento, equalizzazione, ossigenazione ecc) e l'indicazione circa la loro captazione ai punti emissivi E154 / E155. Ove non presente la captazione dell'aria si chiede di esplicitarlo.
21. Relativamente agli scrubber di progetto, si chiede di indicare il range di pH (sia per 1° stadio acido sia per il 2° stadio basico-ossidante) all'interno del quale è garantito il corretto funzionamento dell'impianto. Indicare se sono previsti sensori di pH di riserva al fine di garantire il funzionamento dei sistemi di abbattimento in caso di guasti e anomalie ai sensori principali. Riportare il range di lavoro anche del sensore Orp.
22. Relativamente al progetto del nuovo depuratore, indicare:
- *Gli interventi di manutenzione previsti sul sistema di aerazione del 1° e 2° stadio IFAS*
 - *Se verrà impiegato ossigeno puro.*
 - *Se è previsto un sistema di rimozione delle schiume dalle vasche.*

Emissioni Idriche

Allegato 1 Relazione Tecnica:

23. §3.2 Descrizione del progetto. Relativamente alla quota delle acque di scarico destinata al riutilizzo (previo trattamento di depurazione e di ultrafiltrazione), indicare in maniera dettagliata le modalità di riutilizzo (lavaggio di determinate aree esterne, sistema antincendio, lavaggio apparecchiature, ecc.).
- Si fa presente che, il riutilizzo *in situ* di acque reflue trattate, è consentita solo nel caso in cui il refluo che si origina dall'attività di riutilizzo venga convogliato alla rete fognante afferente a sistemi di trattamento a monte dello scarico finale.
- Resta fermo che, quanto sopra sarà riconsiderato nel momento in cui nuove disposizioni di legge andranno a regolamentare il riutilizzo delle acque reflue industriali trattate.
- Specificare in quale periodo di lavorazione (campagna ordinaria e/o campagna pomodoro) si prevede di destinare una quota a parte delle acque reflue industriali a riutilizzo.

24. Allegato 4 Schema a Blocchi. Predisporre lo schema per l'impianto di depurazione delle acque reflue di scarico che afferiscono allo scarico S1 e all'impianto di microfiltrazione (acque destinate al riutilizzo): Aggiornare e ri-presentare lo schema a blocchi.

Rifiuti e sottoprodotti

25. ALLEGATO 3D - Depositi e Rifiuti aggiornare come segue:
Aggiungere in planimetria l'area di deposito temporaneo per il rifiuto CER 020305 Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti.

Suolo

26. ALLEGATO 10 Relazione "verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" del 27/04/2023.
Aggiornare la relazione con l'indicazione delle eventuali sostanze pericolose che verranno introdotte nel trattamento delle acque reflue con la messa in esercizio del nuovo depuratore IFAS;
27. Presentare le schede di sicurezza delle sostanze che verranno introdotte nel sistema di trattamento delle acque reflue a seguito della messa in esercizio del nuovo depuratore IFAS;

Prevenzione e gestione delle emergenze ed incidenti

28. Verificare la necessità di aggiornare il Piano di emergenza ed evacuazione, prevenzione incendi e lotta antincendio Rev. 8 del 04/11/2022 in previsione della messa in esercizio del nuovo depuratore.

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 Novembre 2019

29. **BAT 3:** Chiarire se i parametri di processo del nuovo depuratore (indicati al §2.2.2. del Quadro Progettuale ovvero pH e azoto ammoniacale in ingresso all'equalizzazione, ossigeno disciolto nel 1° e 2° stadio IFAS, nitrati in uscita al 3° stadio IFAS) saranno monitorati in continuo e registrati informaticamente. Per ognuno dei parametri indicati riportare il range di valori al fine del corretto funzionamento delle sezioni impiantistiche.

SCHEDA

30. Scheda C: Aggiungere i prodotti che verranno introdotti nel processo di depurazione

31. Scheda I: Aggiungere il rifiuto CER 020305 Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti.

Cordiali saluti.

I Tecnici Ambientali

*Dott.ssa Santini Patricia**

*Dott. Barlotti Davide**

*Dott.ssa Balistreri Simona**

La Responsabile del Servizio Territoriale *ad interim*

*Dott.ssa Patrizia Spazzoli**

**Firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.*